

**CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA**

**OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE**

**Roma 10 - 11 febbraio 2011**

**Progetti di legge regionali**

*A cura di:*

*Enzo Madonna*

PROGETTO DI LEGGE N. 27/2010  
Di iniziativa consiliare – Regione Lombardia

### **GIOVANI E CASA IN AFFITTO**

Il Progetto di legge è mirato ad agevolare l'accesso dei giovani all'alloggio in locazione, nell'ottica di una politica orientata a promuovere scelte autonome di vita.

Nella relazione introduttiva si ricorda che le politiche regionali di sostegno nel campo del mercato privato delle abitazioni sono state sempre indirizzate a sostenere la scelta dell'acquisto di una casa, oppure all'erogazione di contributi per l'affitto a favore di famiglie in condizioni economicamente svantaggiate.

Nella relazione di accompagnamento vengono illustrate ampiamente le ragioni per le quali si ritiene importante cercare di sostenere la possibilità per i giovani di accedere più facilmente alla casa da prendere in locazioni: innanzitutto, l'esigenza di colmare il divario tra quei giovani che hanno alle spalle una famiglia in grado di aiutarli economicamente e gli altri, che invece non sono altrettanto fortunati.

Ma c'è anche un altro ordine di motivazioni che induce i consiglieri a presentare la proposta di legge: si intende facilitare lo stabilirsi da parte dei giovani in Lombardia per ragioni di lavoro o di studio, per fare in modo che le numerose opportunità economiche e formative che sono concentrate in Lombardia possano attirare nuove forze e capacità, dall'Italia ed anche dall'estero.

C'è anche un altro punto messo in luce dal proponente: si tratta del timore che intere aree o quartieri della città si svuotino progressivamente degli originari residenti, a causa dei canoni di locazione sempre più alti che li spingono a trasferirsi nei quartieri residenziali periferici.

PROGETTO DI LEGGE N. 134/2011  
Di iniziativa della Giunta regionale del Lazio

## **DISPOSIZIONI PER FAVORIRE LA QUALITA' E LA SEMPLIFICAZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA**

Questa proposta di legge dovrebbe costituire uno strumento per dare sostegno alle piccole e medie imprese in un momento di crisi economica. L'idea è di rendere i testi normativi che hanno riflessi sul mondo delle piccole e medie imprese facilmente comprensibili agli imprenditori stessi e, per fare ciò, si vorrebbe cercare di coinvolgere il mondo delle imprese, attraverso le associazioni che le rappresentano, nella fase formativa delle leggi che riguardano il settore.

La proposta ha anche una matrice europea: con la Direttiva del Presidente del Consiglio del 4 maggio 2010, il Governo italiano ha dato attuazione alla Comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 (cosiddetto Small Business Act).

Più nello specifico, il pdl introduce due strumenti: l'analisi di impatto economico della regolamentazione in materia di piccola e media impresa (AIEPI) e la consultazione delle associazioni delle piccole e medie imprese maggiormente rappresentative a livello regionale. Peraltro, l'utilizzo di entrambi gli strumenti è previsto come obbligatorio ma i risultati non sono vincolanti per il Consiglio o per la Giunta regionale.

Per effettuare l'analisi di impatto della regolamentazione è prevista l'istituzione di una struttura ad hoc denominata Unità per la qualità della regolamentazione in materia di piccola e media impresa.

È altresì prevista l'istituzione del Comitato di rappresentanza delle piccole e medie imprese per le attività di consultazione e di raccordo tra il legislatore regionale e il mondo delle piccole e medie imprese.

PROGETTO DI LEGGE N. 228/2010  
Di iniziativa della Giunta regionale dell'Abruzzo

## **MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE REGIONALI**

Il progetto di legge nasce naturalmente per dare attuazione alla riforma Brunetta (d.lgs.150 del 2009).

Con questa proposta di legge la Regione si pone l'obiettivo di misurare e valutare le prestazioni delle varie strutture amministrative, delle unità organizzative, dei singoli dipendenti, nonché degli Enti costituiti per l'assolvimento di funzioni connesse, con modalità che dovrebbero avere caratteristiche di estrema trasparenza.

In via generale, il parametro cui si dovrebbe essenzialmente improntare l'attività di valutazione è rappresentato dalla capacità di soddisfare i bisogni e gli interessi dei destinatari dell'azione amministrativa.

Nello specifico, il controllo dovrebbe partire dalla programmazione (con cadenza triennale) di una serie di obiettivi, per poi verificarne l'avvenuto raggiungimento. A tale verifica è collegata l'erogazione di incentivi economici per i più meritevoli.

Per l'effettuazione delle attività di controllo strategico si prevede l'istituzione dell'Organismo indipendente di valutazione delle prestazioni (OIV), collocato, in posizione di autonomia, presso la direzione risorse umane e strumentali della Giunta regionale e, per il Consiglio regionale, presso l'Ufficio di Presidenza. L'Organismo dovrebbe rispondere esclusivamente alla Giunta regionale e all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Per la nomina dei suoi componenti la proposta di legge fissa modalità che dovrebbero garantirne la professionalità e l'indipendenza.